



26 Dicembre 2022

L'Occidente lancia un ultimatum alla Serbia di Davide Donateo

Secondo quanto riferito, cinque paesi sollecitano Belgrado a garantire che i serbi in Kosovo rimuovano le barricate entro 24 ore

Diversi paesi occidentali hanno “*inviato un ultimatum*” al presidente serbo Aleksandar Vucic, chiedendo che i serbi nella parte settentrionale del Kosovo separatista pongano fine alla situazione di stallo con le autorità locali, ha riferito domenica il sito di notizie Pink.rs.

Gli ambasciatori del gruppo Quint, che comprende Stati Uniti, Regno Unito, Francia, Germania e Italia, chiedono che le barricate nella regione vengano rimosse entro 24 ore. Se Belgrado non riuscirà a garantire ciò, le potenze occidentali lasceranno che Albin Kurti, il primo ministro di etnia albanese del Kosovo, attacchi i serbi locali. In precedenza, Kurti ha avvertito che “*la rimozione di queste barricate non può escludere vittime*”.

Le tensioni tra Belgrado e Pristina sono divampate all'inizio di questo mese quando i serbi, che costituiscono la maggioranza nella parte settentrionale della provincia, hanno eretto barriere per protestare contro l'arresto di un ex agente di polizia, accusato di aver attaccato una pattuglia delle forze dell'ordine del Kosovo.

Successivamente, Vucic ha chiesto alle forze di pace della KFOR della NATO il permesso di dispiegare fino a 1.000 soldati e agenti di polizia serbi in Kosovo, come è autorizzato a fare dalla risoluzione 1244 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, che ha posto fine ai bombardamenti della NATO sull'ex Jugoslavia nel 1999 .

Contrastati dagli Stati Uniti, con Gabriel Escobar, l'inviato speciale del Dipartimento di Stato per la regione, che ha affermato che Washington aveva dato al Kosovo “*garanzie di sicurezza molto solide*”.

Domenica scorsa, la KFOR ha riferito di colpi sparati vicino a una pattuglia Nato nel nord del Kosovo, vicino ai posti di blocco, aggiungendo che non ci sono state vittime. Tuttavia, i media serbi, citando testimoni oculari, hanno affermato che l'incidente è avvenuto quando le forze speciali del Kosovo hanno tentato di sgombrare le barricate vicino a una città di Zubin Potok.

Senza alcun segno di allentamento della tensione, Milan Mojsilovic, capo di stato maggiore delle forze armate serbe, ha dichiarato domenica ai media locali che la situazione è complessa e richiede la presenza dell'esercito serbo lungo la linea amministrativa che divide il Kosovo dal resto del Serbia.

La NATO ha preso il controllo del Kosovo nel 1999, dopo aver bombardato la Serbia per conto di separatisti di etnia albanese. Il governo provvisorio della provincia ha dichiarato l'indipendenza nel 2008, che Belgrado ha rifiutato di riconoscere.

Potrebbero interessarti

- SERBIA, DEEP STATE PREPARA GOLPE IN STILE MAIDAN PER ROVESCARE IL GOVERNO COLPEVOLE DI...
- IL MINISTRO DELL'INTERNO SERBO VULIN: "Prima ammettiamo che l'UE non ha bisogno di noi..."
- Il ministro dell'Interno serbo A. Vulin: "Servizi segreti esteri mi hanno intimato di assumere..."